



Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo

PREFETTURA DI TORINO

C.I.S.S.A.C.
CONSORZIO
INTERCOMUNALE SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI
CALUSO



CISSAC

CONSORZIO
INTERCOMUNALE SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI
CALUSO



COMUNE DI BARONE



COMUNE DI ROMANO CANAVESE



COMUNE DI CALUSO



COMUNE DI SAN GIORGIO CANAVESE



COMUNE DI CANDIA



COMUNE DI SAN GIUSTO CANAVESE



COMUNE DI CUCEGLIO



COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE



COMUNE DI MAGLIONE



COMUNE DI SCARMAGNO



COMUNE DI MAZZE'



COMUNE DI STRAMBINO



COMUNE DI MERCENASCO



COMUNE DI VESTIGNE'



COMUNE DI MONTALENGHE



COMUNE DI VIALFRE'



COMUNE DI ORIO CANAVESE



COMUNE DI VILLAREGGIA



COMUNE DI PEROSA CANAVESE



COMUNE DI VISCHE

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA E PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TORINO,
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO (CISSAC)
ED ENTI LOCALI DEL TERRITORIO DI COMPETENZA DEL CISSAC
PER L'ACCOGLIENZA DIFFUSA DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE
PRESENTI IN ITALIA

Considerato che l'afflusso di migranti / Richiedenti Protezione Internazionale si è acuito a causa del perdurare di gravi situazioni di crisi internazionale e di conflitti armati nell'area del Mediterraneo, in Medio Oriente ed in maniera diffusa in tutto il continente africano;

Considerato che i Richiedenti asilo e protezione internazionale sono soggetti ai quali va riconosciuto il diritto di fuga e di protezione per persecuzioni, conflitti e gravi violazioni dei diritti umani ai sensi dell'art. 14, comma 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che recita: ***“Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.”***;

Viste le Circolari del 8 gennaio 2014, del 19 marzo 2014, del 21 marzo 2014 e del 20 giugno 2014 del Ministero dell'Interno relative al Piano straordinario di accoglienza con equa distribuzione regionale/provinciale, con le quali viene richiesto alle Prefetture Italiane di **individuare strutture di prima e seconda accoglienza per richiedenti asilo e protezione internazionale R.A.R.U., preferibilmente non alberghiere, in collaborazione con gli Enti Locali, i centri SPRAR e le organizzazioni facenti capo al Forum del Terzo Settore con comprovata esperienza in materia:**

Considerato che le Circolari Ministeriali suddette insistono sulla necessità di attivare strutture idonee ad enti competenti per accogliere i Richiedenti Protezione Internazionale, onde evitare strutture alberghiere inadeguate a rispondere ai bisogni complessivi dei rifugiati, se non per brevi periodi, onde prevenire fenomeni di cronicizzazione già verificatisi durante l'Emergenza Nord-Africa degli anni 2011-2013;

Visto che l'Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2014 siglato tra Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UPI (Unione Province Italiane) prevede che ***“tutte le istituzioni coinvolte della Repubblica si impegnano responsabilmente ad affrontare la situazione legata al flusso non programmato di cittadini extracomunitari con spirito di leale e solidale collaborazione”*** al fine di rendere operativo il Piano di Accoglienza Straordinaria;

Considerato che la Regione Piemonte, al fine di dare attuazione alle indicazioni europee e nazionali e definire le azioni di propria competenza, ha approvato un Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati 2014-2020 (Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2015, n. 3-2013 *“Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari 2014-2020”*);

Considerato che, seppur la situazione generale di crisi socio-economica e il taglio delle risorse al welfare ed ai servizi sociali comunali non facilitano il lavoro di accoglienza ed integrazione dei Richiedenti asilo in nessun territorio locale, **l'attivazione di responsabili collaborazioni da parte dei Comuni non comporta alcun onere per il bilancio comunale in quanto i costi dell'accoglienza sono totalmente in carico al Ministero dell'Interno/Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino**, mentre i costi dei servizi sanitari sono coperti dal sistema sanitario regionale/nazionale;

Considerato che la concentrazione in strutture abitative di numeri elevati di R.A.R.U. implica un'iniqua distribuzione delle persone, rischia di essere impattante in modo negativo per i piccoli Comuni e rende difficoltosi i previsti interventi volti all'attivazione di percorsi di integrazione con ricadute su tutto il territorio oggetto del presente protocollo;

Vista la volontà degli Enti Sottoscrittori di assicurare il principio della corresponsabilità nella partecipazione singola e coordinata all'accoglienza al fine di governare il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino ed il Ministero dell'Interno;

Considerato che solo la micro-accoglienza diffusa nei territori locali (come già avviene positivamente in altre regioni e province italiane) secondo le linee guida previste dal modello di accoglienza integrata codificato dalla rete SPRAR, permette un'adequata accoglienza delle persone rispetto alla macro-accoglienza impattante a livello sociale;

Verificato che l'elevata concentrazione di Richiedenti protezione Internazionale in macro-strutture pone criticità circa la qualità degli standard di accoglienza, problemi igienico-sanitari, di tenuta sociale, di sicurezza per i beneficiari, per i Comuni e tutto il territorio coinvolto;

Tutto ciò premesso

IN ACCORDO TRA

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino,
il Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso (CISSAC) – Ente Capofila
ed i Comuni di:

BARONE CANAVESE
CALUSO
CANDIA CANAVESE
CUCEGLIO
MAGLIONE
MAZZE'
MERCENASCO
MONTALENGHE
ORIO CANAVESE
PEROSA CANAVESE
ROMANO CANAVESE

SAN GIORGIO CANAVESE
SAN GIUSTO CANAVESE
SAN MARTINO CANAVESE
SCARMAGNO
STRAMBINO
VESTIGNE'
VIALFRE'
VILLAREGGIA
VISCHE

Si conviene e si stipula quanto segue

i Comuni sopra citati si impegnano a:

- **accogliere**, sul proprio territorio comunale, RICHIEDENTI ASILO RIFUGIATI E UMANITARI per complessivi n. **188** soggetti (compresi i soggetti già collocati sul proprio territorio), sulla base di un'equa ripartizione tra i Comuni aderenti al presente accordo ;
- **confermare l'assegnazione diretta all'Ente Capofila (CISSAC) della gestione dei posti in accoglienza** secondo e non oltre le quote stabilite dal presente Protocollo d'Intesa. Il CISSAC, a sua volta, si farà carico di individuare il Soggetto Gestore con procedure di pubblica evidenza in modo che l'interesse primario sia sociale e non economico, **stabilendo una gestione economica rispondente alle linee guida dei progetti SPRAR sia in termini di servizi resi che in termini di rendicontazione delle spese sostenute.** Per quanto riguarda le **modalità di attivazione e di gestione dei servizi di accoglienza integrata** si rinvia – ove compatibili – al “Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale”, di seguito denominato “**Manuale operativo SPRAR**” e al “**Manuale unico di rendicontazione**” (a cura del Servizio Centrale, entrambi disponibili sul sito web <http://www.sprar.it/>);
- **formalizzare** l'istituzione di una “Tavolo di Coordinamento per la microaccoglienza” individuando il CISSAC quale Ente Capofila; gli Enti sottoscrittori si impegnano a partecipare attivamente, tramite propri referenti, per governare razionalmente il fenomeno dell'accoglienza coordinando l'azione con tutti i livelli istituzionali preposti al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle vigenti leggi in materia di accoglienza ed un impatto sostenibile per il territorio;
- **attivare** la struttura tecnica del “Tavolo di Coordinamento per la microaccoglienza” in grado di supportare il Tavolo nelle seguenti funzioni:
 - ❖ segreteria e gestione delle Comunicazioni Interne ed Esterne;
 - ❖ istituire un servizio informativo sulla microaccoglienza;
 - ❖ promuovere percorsi formativi e di accompagnamento sul tema della microaccoglienza rivolti alla cittadinanza;

- ❖ coordinare e promuovere attività ed iniziative culturali finalizzate a favorire momenti di incontro e di scambio con i R.A.R.U. ed attività formative ed informative sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura;
- **collaborare**, congiuntamente al CISSAC ed al Soggetto Gestore individuato, con la rete di associazioni ed imprese del terzo settore al fine di:
 - ❖ mobilitare la rete di volontari e di cittadini al fine di facilitare i percorsi di autonomia e di inserimento nel tessuto sociale dei richiedenti asilo, anche mediante lo svolgimento di attività di pubblica utilità;
 - ❖ promuovere attività ed iniziative culturali finalizzate a favorire momenti di incontro e di scambio con i richiedenti asilo e protezione internazionale.

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino si impegna a:

escludere i territori dei Comuni Sottoscrittori del presente Protocollo da futuri bandi della Prefettura, per l'assegnazione del servizio di accoglienza ed assistenza dei richiedenti protezione internazionale, a Cooperative e/o Associazioni per tutta la durata del presente Accordo.

Si dà inoltre atto che:

- i progetti già in essere verranno riassorbiti dal presente Protocollo d'Intesa ed il numero di presenze verrà adeguato a quanto previsto dal Protocollo stesso.
- Non è previsto cofinanziamento a carico dei Comuni aderenti.
- I posti oggetto del presente Protocollo d'Intesa dovranno essere resi effettivamente disponibili entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalle esigenze operative della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino. Nell'ipotesi di mancata esecuzione dell'accordo, la Prefettura rimane libera di procedere al reperimento dei posti necessari prescindendo dall'accordo, ma comunque entro il numero massimo previsto dal Protocollo.
- Ogni responsabilità in ordine all'individuazione dei posti oggetto del presente Protocollo rimane circoscritta alla competenza dell'Ente Capofila, rimanendo la Prefettura estranea alla committenza, anche con riferimento all'idoneità delle strutture alloggiative.
- La Prefettura di Torino – Ufficio Territoriale del Governo è estranea al rapporto contrattuale con il Soggetto Gestore individuato dal CISSAC ed erogherà al CISSAC i compensi sulla base di rendicontazione.

Durata dell'Accordo

- Il presente Accordo avrà durata dalla data della firma fino al 31/12/2017, con possibilità di proroga di anni uno.

Torino, 21/12/2016



Il Presidente del CISSAC

Il Prefetto di Torino

Il Sindaco del Comune di BARONE CANAVESE



Manfredi

Il Sindaco del Comune di CALUSO



Il Sindaco del Comune di CANDIA CANAVESE

Il Sindaco del Comune di CUCEGLIO



Il Sindaco del Comune di MAGLIONE

Il Sindaco del Comune di MAZZE'



Il Sindaco del Comune di MERCENASCO



Il Sindaco del Comune di MONTALENGHE



Il Sindaco del Comune di ORIO CANAVESE



Il Sindaco del Comune di PEROSA CANAVESE



Il Sindaco del Comune di ROMANO CANAVESE

Il Sindaco del Comune di SAN GIORGIO C.SE



Il Sindaco del Comune di SAN GIUSTO C.SE



Il Sindaco del Comune di SAN MARTINO C.SE

Il Sindaco del Comune di SCARMAGNO



Il Comune del Comune di STRAMBINO

Il Sindaco del Comune di VESTIGNE'



Il Sindaco del Comune di VIALFRE'



Il Sindaco del Comune di VILLAREGGIA



Il Sindaco del Comune di VISCHE



Luca Bazzola

fig. Bazzola

Alberto

Antonio

Antonio

Mario Fader